

Fattorie didattiche

https://www.reterurale.it/downloads/Agriturismo_multifunzionalit%C3%A0.pdf

Fattorie didattiche: vantaggi per l'agricoltore

- Tra i motivi che rendono vantaggioso l'investimento nella fattoria didattica c'è sicuramente l'integrazione al reddito agricolo e, soprattutto, il fatto che questo reddito provenga da attività che qualificano la figura dell'imprenditore agricolo, connettendola ai saperi legati al mondo rurale.
- Inoltre, per le aziende che offrono anche ospitalità agrituristica, si stima che il 10% delle famiglie degli studenti ritorni in azienda per un soggiorno e il 25% per i servizi ristorativi, anche legati a piccoli eventi e feste.

Fattorie didattiche: soddisfare il bisogno di natura e di campagna

- Per quanto quelle esposte già rappresentino ottime ragioni per scegliere di sviluppare questa funzione aziendale, nella maggior parte dei casi la scelta di avviare una fattoria didattica si fonda su una forte motivazione dell'imprenditore agricolo o di un suo familiare a rispondere al bisogno di natura e di campagna che esiste nella nostra società.
- Questo, da "semplice" bisogno culturale di riappropriarsi delle proprie radici e di porre un freno ad un modello di sviluppo che ha marginalizzato l'agricoltura e la ruralità, è diventato oggi un bisogno di tipo "quasi" terapeutico se si tiene conto, come suggerito dal pedagogista statunitense Richard Louv (2006), **che sono sempre di più i nostri bambini a soffrire di quella che egli ha definito "sindrome da deficit di natura"**.

Punti di forza e punti di debolezza

- Il settore delle fattorie didattiche è molto cresciuto negli ultimi anni e si stimano in Italia oltre 3.000 aziende agricole che offrono attività didattiche; come è chiaro in un mercato così dinamico diventa necessario, per avere “successo”, differenziare e caratterizzare la propria offerta. Per fare ciò è necessario conoscere i propri **punti di forza** per metterli in evidenza (anche e soprattutto nella comunicazione) ed i propri **punti deboli** per migliorare, laddove sia possibile, oppure per non farli avvertire.

Punti di forza – 1

- Il verde e l'aria di campagna: si tratta di un prerequisito, ma a volte viene dato per scontato; a tal proposito è importante creare momenti di riflessione e, ad esempio, organizzare attività di benvenuto per far capire che si è “cambiato” ambiente, attività che permettono di entrare in risonanza con i ritmi della natura e che, quindi, aiutano a rallentare ed a lavorare meglio nella conduzione successiva del gruppo.
- Un territorio come fonte di ispirazione: non solo dunque le produzioni artigianali e tradizionali (non industrializzate), ma anche la storia, le tradizioni, gli aspetti antropologici possono essere trasformati in attività didattica.
- Parcheggio bus e strada di accesso facilmente raggiungibile: non lo si direbbe, ma i borbottii di un autista in difficoltà possono minare il buon esito di una giornata in fattoria.

Punti di forza - 2

- Un percorso didattico sicuro: un'adeguata segnalazione dei pericoli e la limitazione all'accesso delle zone potenzialmente pericolose contribuiscono ad accrescere il giudizio positivo di insegnanti e genitori.
- Spazi al coperto utilizzabili in caso di pioggia (aula didattica): una giornata in fattoria con la pioggia può generare frustrazione con conseguenti mancati ritorni in termini di visite; è per questo che bisogna prevedere attività da svolgersi in caso di cattivo tempo e predisporre adeguati spazi per la fruizione della visita. Da preferire spazi coperti ma non del tutto al chiuso, come chioschi, porticati e tettoie e, se smette di piovere, cogliere subito l'occasione per tornare all'aperto.

Punti di forza – 3

- La cordialità, la simpatia e la professionalità: tutto il personale deve essere informato e coinvolto (compresi gli operai agricoli ed il personale dell'agriturismo) nell'accoglienza del gruppo.
- Disponibilità di attrezzature ormai poco comuni nelle case come, ad esempio, il forno a legna, il mulino, ma anche locali laboratorio o di piccola trasformazione.
- La fattoria degli animali: quanto più saranno piccoli i nostri ospiti tanto più la visita in fattoria nel loro immaginario sarà identificata con il contatto e la relazione con gli animali presenti in azienda; starà ai conduttori della stessa distribuire lo stupore, progettando un percorso di conoscenza "lento", e fare in modo che la valenza anche "economica" dal punto di vista delle produzioni animali sia percepita, al fine di non creare un indesiderato "effetto zoo".

Punti di debolezza - 1

- La carenza di varietà di produzioni agricole e di ambienti: nelle aziende che presentano tali carenze le attività incentrate sulla molteplicità delle produzioni e sul tema della biodiversità dovranno essere impostate necessariamente con attività di maggiore approfondimento sul tema dell'unico ambiente o delle uniche produzioni aziendali.
- Assenza di produzione artigianale propria: un detto attribuito a Confucio ci ricorda che "ciò che si ascolta si dimentica, ciò che si vede si ricorda, ma solo ciò che si fa si impara" ed è questo il senso dell'imparare facendo dei laboratori pratici nelle fattorie didattiche.

Punti di debolezza – 2

- Proposta di un “solo” programma didattico: per quanto un’unica proposta possa risultare più chiara non genererebbe ritorni da parte degli stessi gruppi, per cui è opportuno in questi casi studiare diversi gradi di approfondimento del tema.
- Mancanza della figura dell’“agricoltore”: questa è una mancanza grave, bisogna sforzarsi di trovare il modo per favorire il contatto tra chi consuma e chi produce il cibo; è anche questa una delle funzioni essenziali della fattoria didattica, per cui in aziende di medie dimensioni dove il conduttore della visita non è direttamente l’imprenditore agricolo sarà opportuno creare dei momenti di dialogo che possano coinvolgere gli operai agricoli o prevedere incontri con contadini ed artigiani del circondario.